SUL CASTELLO DI LERICI MEMORIA STORICA DI AGOSTINO FALCONI LETTA...

Agostino Falconi

SUL

CASTELLO DI LERICI

MEMORIA STORICA

DI

AGOSTINO FALCONI

LETTA

AL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI

IN GENOVA

il giorno 25 Settembre 1846.

. . . . Struxere triumphi,
Pax habitat, vestit gloria . . . . .

BART. REVEDINI

Castello di Lerici

Sorge il Castello di Lerici a mezzogiorno del caseggiato del popoloso Borgo marittimo di tal nome, sull' estremo promontorio verso occidente del lungo monte Carpione, che forma l' orientale barriera del Golfo di Spezia.

Lerici e Portovenere sono i luoghi del Golfo più fecondi per la storia; e non sarebbe facil cosa il determinare quale di queste due terre sia più per casi storici nobilitata.

Tralascerò di far menzione di eventi che in generale a tutto lo stato di Genova si estesero o che influirono su tutta la riviera di Levante, intendendo far solamente parola di casi particolari che a questo non ignobile Castello fecero prender parte nelle storie.

Anno 1113.

I Genovesi, gelosi che i Pisani tenessero Lerici (1), una colonia piantarono sul lato opposto del Golfo, la quale chiamarono *Portovenere* dall' antico nome generico delle adjacenze (2). E questo fecero per contrabbilanciare la potenza de' rivali in un luogo di cui assaissimo importava il possesso specialmente per istati, com' erano quelle Repubbliche, affatto marittimi.

Anno 1152.

La Repubblica di Genova acquistò dagli uomini di Vezzano e d' Arcola, per trentanove lire di moneta Lucchese, il monte di Lerici, su cui di presente sorge il Castello.

Anno 1174.

I Genovesi, pacificatisi coi Malaspina, compiarono dal Marchese Obizzo o da Moruello suo figlio il castello di Pietracoperta nonchè il Poggio di Lerici, e distrussero i forti che esistevano in ambi que' luoghi.

Anno 1241.

Oberto Pallavicino, Vicario Imperiale, assaltò per ordine di Federico II lo stato di Genova dal lato di Lunigiana, mentre Marino Eboli, altro Imperial Vicario, l'assaliva dai gioghi della Lombardia: ed impadronitosi, fra varii altri luoghi, di Trebiano e di Lerici, rimettevansi dal Pallavicino queste due terre a guardia dell'alleata Pisa

Anno 1254

Pisa propose a Genova condizioni di pace, le quali accettavansi; ma i Genovesi richiedevano dei risarcimenti. Per comporre le differenze, ambedue le Repubbliche si rimisero all'arbitrio de' Fiorentini, i quali condannarono i Pisani alla restituzione di Trebiano (3) e di Lerici. Ma tale ingiunzione non eseguivasi, chè a Pisa troppo spiaceva l'inaspettata sentenza di dover cedere quelle terre ch'erano gli antemurali dello stato dalla parte dell'avversa Genova.

Anno 1256.

Mentre i Lucchesi, alleati di Genova, guerreggiavano l'insultante Repubblica di Pisa (4) dalla parte di Ripafratta e di Castiglione, i Genovesi assaltarono Lerici con buona mano di pedoni e cavalli per terra, e per mare con ottanta galere ed altri legni minori. Scacciarono dal borgo i nemici, ed a patti ottennero pure il Castello, di cui la costruzione dovrebbesi attribuire ai Pisani ultimi possessori. (5)

Anno 1273.

Niccolò Fieschi dei Conti di Lavagna, uno de' capi nella cospirazione del Cardinale Ottobuono Fieschi tendente ad assoggettar Genova a Carlo d'Angiò re di Sicilia, impadronitosi di Lerici lo danneggiò, esportando quanto poteva, sino gli uomini vecchi ed i giovinetti, onde accrescere vie più il numero di ribelli seguaci, ai quali non doveva arridere fortuna.

Anno 1319.

I Ghibellini tenevano nella Riviera di Levante Vezzano, Arcola, Trebiano e Lerici: ed avendo costoro la mattina del 25 maggio depredato nel porto di Genova una grossa galea carica e pronta a far vela per Fiandra, se la condussero a Lerici sotto la protezione del valido Castello, che loro serviva di sicuro nido.

Anno 1339.

Simone Boccanegra, primo Doge di Genova, non tralasciando alcuna diligenza nello stabilire il nuovo stato di cose, ricuperò tutti i castelli e terre de' Genovesi nella Riviera di Levante, ad eccezione dal Castello di Lerici. Ebbe altresì tutti i castelli e terre della Riviera di Ponente fino a Ventimiglia, nonchè alcuni luoghi al di là del giogo.

Anno 1340.

Certi nobili di Genova (6), sotto il cui nome tenevasi occupato il Castello di Lerici, vennero ad una composizione col Doge Boccanegra; e ricevuta quantità di danaro, rimisero quella Ròcca in potere del governo della Repubblica.

Anno 1384.

Morto il Doge Montaldo, venne eletto a tal carica Antoniotto Adorno. Nicolò Guarco, il quale già era stato Doge, temendo per varii motivi dell'Adorno, se ne uscì di Genova ma venendo arrestato per cammino dal Marchese del Finale, fu da costui vilmente consegnato ad Antoniotto, che lo fe' chiudere in carcere nel Castello di Lerici.

Anno 1392.

Messor Benedetto del Viale, Dottore in legge, venuto molto in sospetto al Doge Antoniotto Adorno, ebbe ingiunzione di non uscir fuori della città di Genova. Ed avendo un giorno infranto quell' ordine col recarsi ad una villa di Emmanuelle Grillo non lontana dalla città, fu dal Doge fatto imprigionare nel Castello di Lerici, dove pochi giorni dopo morì di passion d' animo pel forte dispiacere.

Non molto dopo del Viale, fu parimente rinchiuso nel Castello di Lerici Jacopo Fregoso, qual medesimo che avea ceduto il Dogato ad Antoniotto

Anno 1396.

Quando la Repubblica di Genova si diede in protezione a Carlo XI Re di Francia, il Castello di Lerici rimase nel novero delle fortificazioni che doveano essere presidiate dalle milizie della Repubblica, mentre i forti di Portovenere furono compresi fra quelli che, secondo le convenzioni del 25 Ottobre, doveano ricevere guarnigione di Francia, pagata però con denari dei Genovesi.

Anno 1411.

I Francesi, disperate omai le cose di Genova, o conoscendo non potersi più a lungo sostenere nelle terre della Re-

pubblica, dove nessuno andava a recar loro afficaci soccorsi, risolvettero di vendere Portovenere, Lerici, Sarzanello e Falcinello ed i Fiorentini, per ruggine verso Genova a per l'opportunità de' luoghi, compravano quei paesi e na venivano al possesso il giorno 11 di novembre.

Anno 1412

Avendo i Genovesi tantato invano di togliere per forza Portovenere ai Fiorentini, assaltarono circa il mezzogiorno della domenica 25 ottobre con quattro galee ed otto navi il borgo di Lerici; e con tanta bravura si diportarono che in tre ore presero la terra e le due fortificazioni, colla sola perdita di tre individui.

La nuova della ricuperazione di Lerici giunse a Genova il giorno 2 novembre, e per l'allegria che cagionò nella città si accesero quella sera i fuochi sulle torri del Castelletto (7).

Anno 1426

Filippo Duca di Milano consegnò ad Alfonso Re di Napoli, di soppiatto ed a malgrado dei Genovesi, i castelli di Lerici a di Portovenere invece della piazzo di Calvi e di Bonifazio in Corsica state dal Duca promesse a quel suo recente alleato, pagandosi nulladimeno dal Visconti le milizie che presidiavano le rôcche date arbitrariamente in altrui balia.

Anno 1436

Scosso dai Genovesi il giogo del Duca di Milano, anche gli abitanti di Lerici e di Portovenere scacciarono con non poco pericolo il mal gradito quantunque non vessante (8) presidio straniero dalle di loro fortezze, la quali rimisero immantinente in potere del Comune di Genova.

Anno 1484.

Antonio Monteldu, Casano da Mare ed Agostino Ravaschieri degli antichi Conti di Lavagna, accusati di tradimento nella perdita di Pietrasanta, vennero incarcerati nel Castello di Lerici, dove stettero detenuti uno a che furon liberati dagli Adorni saliti al governo della Repubblica. Ma il Ravaschieri fu in Lerici decapitato, perchè forse più reo degli altri.

Anno 1487.

Tommasino Fregoso, arrestato in Corsica dov'eccitava tumulti e sedizioni, fu condotto a Lerici e messo nella prigione del Castello, da dove gli riuscì di fuggire per tradimento del sotto castellano e di altri complici. Fu per tale evasione imprigionato nel carcere medesimo il castellano Obietto del Ponte, il quale però seppe far valere la propria innocenza.

Anno 1490.

Giovanni Giuliano di Nizza, corsaro di grido e che avea depredati diversi bastimenti genovesi, fatto prigioniero da Giuliano de' Magnesi, fu rinchiuso nelle carceri del Castello di Lerici e posto alla tortura per sospetto che nell'armamento fosse stato assistito da' Fiorentini.

Anno 1501.

Gian Paolo Lecca, tornato di nuovo di Sardegna in Corsica, ricominciò ad eccitare gravi tumulti contro il governo della Repubblica. Ambrogio di Negro (spedito dopo Emmanuelle Fieschi, Silvestro Giustiniani ed Alfonso del Carretto a sedare quelle turbolenze) ebbe il vanto di sbaragliare il partito del Lecca, e mandato il figlio di lui nelle carceri del Castello di Lerici, gli riuscì di pacificar tutta l'Isola

Anno 1507.

Insierendo in Genova le civili discordie tra le fazioni dei Popolari a de' Nobili, Jacopo da Mare signore di Capocorso venne per molte cagioni in grave sospetto ai Popolari, i quali credettero bene di assicurarsi di lui, facendolo rinchiudere nel Castello di Lerici.

Anno 1525.

Francesco I Re di Francia, rimasto prigioniero di Carlo V nella battaglia di Pavia del giorno 25 febbrajo, fu da Genova, in apparenza d' esser condotto a Napoli, trasferito per mare a Portofino, poscia nel Golfo di Spezia. Venne quivi custodito nel Castello di Lerici, da dove imbarcatosi passò in Ispagna, sempre sotto la diligente scorta del Lanoya, e stette per tredici mesi cattivo in Madrid.

Anno 1528.

Andrea Doria, mal soddisfatto del governo di Francia per molivi particolari ed anche perchè, troppo favorendo Savona, tentavasi dal Re umiliare la città di Genova, ritirossi per propria sicurezza nel Castello di Lerici; ed ivi, malgrado le scuse e preghiere di Francesco I, terminato il tempo per cui s' era impegnato con quel monarca, passò ai servigi di Carlo V.

Anno 1555.

Duranti le inquietudini della guerra di Corsica, i Genovesi pensarono a mettere in buono stato le fortificazioni del dominio; ed a spese dell'uffizio di S. Giorgio ampliarono e via meglio fortificarono il Castello di Lerici. A questo lavoro sovrintendeva il magnifico Giovanni Fieschi Marruffo

Anno 1575.

Nel tempo delle controversie tra i Nobili vecchi ed i nuovi di Genova, Gianandrea Doria, uno de' capi dalla parte dei vecchi, insistette invano presso la guarnigione del Castal-

lo di Lerici e della fortezza Santa-Maria perchè venissero in sue mani quelle importanti rôcche, dove, come già eragli riuscito di Portovenere e della Spezia, intendeva fortificare il suo partito.

Anno 1684.

Dopo il terribile bombardamento di Genova, temendosi dal Governo che gli adontati Francesi tornassero ad infierire contro i dominj della Repubblica, furono mandate da Genova buone milizie alla Spezia, da dove diramaronsi ad aumentare la guarnigione del Castello di Lerici e degli altri forti del Golfo.

Anno 1746.

Soggiornavano nel Castello di Lerici parte delle soldatesche d' Austria, le quali, stimate inutili all' impresa di Provenza, aveano preso le stanze lunghesso le due Riviere, cioè da Voltri a Lerici; e dopo la cacciata da Genova dell' esigente Botta, i Tedeschi di presidio al Golfo ritiraronsi mansuetamente verso il Parmigiano.

Anno 1748.

Richelieu, direttore della guerra in Genova, per vie meglio mettersi in salvo da subite incursioni degli Austriaci, faceva occupare da milizie francesi il castello di Avenza e la fortezza di Massa. Di queglì ausigliarii furono parimento presidiati il Castello di Lerici e le altre fortificazioni del Golfo, ad eccezione del forte Santa-Maria dov' erano di guarnigione cinquecento genovesi e quattrocento spagnuoli.

Anno 1776

Fattosi dal governo di Genova il computo della milizia attiva dello Stato, fu rinvenuto che il numero de' soldati ammontava in tutto a 2418, dei quali 111 erano di presidio nel forte Santa-Maria e 48 fra il Castello di Lerici e la fortezza di Sarzana.

Anno 1799.

Il Castello di Lerici venne, come gli altri forti del Golfo, in potere degli Alleati, i quali abbandonarono e questi a quello in vigore delle condizioni imposte da Napoleone Buonaparte dopo la vittoria di Marengo. Non mancarono però di spogliarli di quanto v'era di meglio in artiglierie e munizioni; e fu allora che gl' Inglesi minarono la torre dello Scoglio nel seno di Portovenere ed il forte Santa-Maria.

Anno 1800.

I Francesi tornati al possesso del Castello di Lerici nonchè degli altri forti del Golfo, secondo le condizioni dal 15 Giugno stipulate in Alessandria, vi stettero sin verso la fine del mese di marzo del 1814; ed essi pure ingegnaronsi a spogliare, prima di andarsene, e questa e le altre fortificazioni. (9).

Anno 1814.

Essendo nel congresso di Vienna stata unita la Repubblica di Genova agli Stati del Re di Sardegna, il Golfo di Spezia, subendo i destini della Metropoli che per sette secoli (10) aveaselo gelosamente custodito, divenne l'orientale frontiera marittima del Regno: e sul Castello di Lerici, dopo che vi s'inalberarono le insegne dei Malaspina e de' Pisani, e che vi sventolarono, oltre lo stendardo di Genova, quei di Francia, di Firenze, d'Aragona e per ultimo quello dell'impero Francese, spiegasi adesso l'onoratissima vassillo dell'augusta dinastia Sabauda (11).

NOTE

1.ª

Lo Stato di Pisa estendevasi allora da Lerici a Piombino.

2.ª

Il Golfo di Spezia, od almeno la parte occidentale di esso, appellavasi anticamente *Portus Veneris* a cagione di un tempio dedicato a quella divinità, il quale sorgeva nell'isola Palmaria e fu distrutto da Magone capitano Cartaginese l'anno di Roma 549.

3.ª

I Genovesi cominciarono ad aver diritto su Trebiano fin dall'anno 1224.

4.ª

I Pisani aveano collocata sopra la Porta del borgo di Lerici la mordace iscrizione:

Stoppa in bocca ai Genovese,
Crepacuore ai Portovenerese,
Strappa borsello ai Lucchese.

5.ª

I Genovesi, impadronitisi di Lerici, composero la seguente lapide che vedesi sovra la cappella del castello

Mille duceníeno quinquageno quoque seno
Janua me certe pugnando cepit aperte
Undique securis me cinxit postea muris.
Sic vigili cura salvat quae sunt sua jura
Indigeat vere qui liquit castra tenere,
Sic faciat flenda qui me neglexit habendo

6.ª

Gli storici non dicono chi fossero i nobili che tenevano il Castello di Lerici

7.ª

Il Giustiniani non distinguendo il giorno della presa di Lerici da quello in cui ne venne la notizia a Genova, scrisse che fu ricuperata quella terra il 2 novembre

8.ª

In istrumento del 14 decembre 1444, i Portoveneresi rammentavano al Governo di Genova la loro fedelta, parlando ne' termini seguenti della cacciata delle milizie del Re Alfonso: « Locus Portusveneris fuit repositus (an. 1426) in fortiam et potestatem Ser.mi D. Regis Aragonum, ac etiam cum ipsi homines de dicta regali servitute *contentarentur*, non dubitaverunt se omnibus periculis exponere pro reducendo (an. 1436) dictum locum sub dominio et potestate inclitì Communis Januae. »

9.ª

Le artiglierie furono dai Francesi imbarcate sovra due bastimenti di Marola, cioè sullo sciabecco la *Chitarra* e la goletta la *Marmoriera*; e quando questi due legni partivano dal Golfo, l'armata inglese era già ancorata sopra Viareggio, da dove arrivò alla Spezia il giorno 23 marzo 1814

10.

Genova cominciò ad aver impero sul Golfo l'anno 1113

11.ª

VARIE SORTI DI LERICI

1. Lerici facea parte dello Stato dei Marchesi Malaspina
2. Sul principio del XII secolo era tenuto dai Pisani.
3. Nel 1152 I Genovesi compravano il colle su cui è fabbricato il Castello.
4. ,, 1174. I Malaspina vendevano Lerici ai Genovesi.
5. ,, 1241. Occupato dal Vicario di Federigo II, venia dato in guardia ai Pisani.
6. ,, 1256 I Genovesi lo toglievano ai Pisani
7. ,, 1273. Sorprendealo Nicolò Fleschi.
8. ,, 1411. Vendevasi dai Francesi ai Fiorentini
9. ,, 1412. I Genovesi ne scacciavano i Fiorentini
10. ,, 1426 Il Duca di Milano davalo in pegno al Re Alfonso.
11. ,, 1436 Scacciati gli Aragonesi, tornava sotto Genova.
12. ,, 1746. L'invadevano gli Austriaci.
13. ,, 1799. Occupavasi dagli Alleati
14. ,, 1800 Evacuato dagli Alleati, lo presidiavano i Francesi.
15. ,, 1814. Veniva congionto ai dominj del Re di Sardegna.

	ERRORI	CORREZIONI
pag	lin	
,, 9	24 schernit	scherniti
,, 16	21 Carlo XI	Carlo VI